EDITORIALI

E luce fu sulle “Ombre Rosse”: giustizia o vendetta, questo è il dilemma

di **Rosanna Renzulli** · 29 aprile 2021, 18:43

Quelli che furono gli “**Anni di Piombo**” sono finiti da ormai quattro decenni.

Finita la lotta armata degli estremisti delle **Brigate Rosse**, finiti gli omicidi a sangue freddo, gli attentati dinamitardi, le stragi nelle stazioni, le sommosse di piazza e le fughe dei responsabili.

La fine di un’epoca segnata dal sangue, che ha lasciato tanti morti e tanti parenti che ancora chiedono giustizia, perchè non hanno né accettato né dimenticato quelle vite interrotte ingiustamente e con brutale violenza.

Si può arrivare, forse, alla rassegnazione, stanchi di cercare un “perché” all’assurdità di quelle morti, ma come si può accettare che giustizia non sia stata fatta?

Molti dei protagonisti di quegli anni, dopo aver compiuto omicidi e stragi sono rimasti impuniti, trovando rifugio, copertura, e anche una nuova vita, fuori dall’Italia e in special modo nella vicina Francia

Poi arriva un giorno in cui la giustizia italiana decide di compiere appieno il proprio dovere: l’attuale Ministro della Giustizia, Marta Cartabia, mette mano al polveroso “dossier Brigate Rosse” e il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, alza il telefono e conversa con Il presidente francese Macron per risolvere una questione in piedi da anni.

In Francia soggiornano circa 200 ex brigatisti italiani, ormai ultrasessantenni che, per sfuggire alla giustizia italiana, hanno cercato e trovato asilo oltralpe, anche grazie alla cosiddetta “**dottrina Mitterrand**” che, dal 1985, concedeva il soggiorno ai rifugiati italiani e “*se non saranno fornite prove di partecipazione diretta a crimini di sangue non si procederà all’estradizione*”.

Si arriva all’epilogo della vicenda, l’Eliseo decide per la risoluzione della questione con l’Italia e nella giornata di ieri vengono finalmente arrestati ben sette ex brigatisti italiani, sui dieci segnalati perché persone già condannate in via definitiva, mentre altri tre, forse tempestivamente

informati, si danno alla fuga.

Ora la riflessione dicotoma può sorgere: ci si trova di fronte alla giustizia che finalmente compie il suo corso, oppure è la mera vendetta a trionfare?

Dopo così tanti anni alcuni dei condannati sono addirittura vicini alla prescrizione, quindi ha senso incarcerarli e fargli scontare finalmente la giusta pena per i crimini commessi?

Crimini, sì compiuti in una fase storica superata e da persone che poi hanno cambiato vita, forse meditando sui propri errori, ma restano pur sempre crimini e nella fattispecie impuniti.

Come restano le vite spezzate e quelle famiglie ancora in attesa di poter dire finalmente: giustizia è stata fatta.

Se la legge è uguale per tutti non si puó violare l'impunità e anche se la pena deve essere umana e la rieducazione un obiettivo da raggiungere, la giustizia deve compiere il suo corso perché sicuramente non è la latitanza a redimere.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/04/29/e-luce-fu-sulle-ombre-rosse-giustizia-o-vendetta-questo-e-il-dilemma/

© 2026 Istituzioni24